

L'INTERVENTO Parla Alessandro Santagati, ingegnere, Responsabile Settore Energy di Kuhn

La certificazione ISO 50001, la grande novità energetica

La norma è molto utile per tutte quelle organizzazioni in cui l'energia ricopre un ruolo non marginale in termini di costi o in termini di business aziendale ed è in linea con le certificazioni richieste per ottenere i finanziamenti del Pnrr

di Alessandro Santagati *

Ritengo che la certificazione ISO 50001 sia molto utile per tutte quelle organizzazioni in cui l'energia ricopre un ruolo non marginale in termini di costi o in termini di business aziendale. Questi due driver permettono di migliorare la performance energetica del nostro paese, riducendo i costi a fronte di un aumento del business, contribuendo così agli obiettivi dell' Agenda 2030 soprattutto al punto 7, ossia quello di garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti. Normalmente si arriva a decidere di implementare questa norma per richieste riguardanti principalmente la partecipazione a gare di appalti, ma la sua utilità va ben oltre. La Kuhn affronta questa norma integrandola fin da subito agli altri sistemi di gestione presenti in azienda, al fine di ridurre l'impatto per i responsabili dei sistemi di gestione. Questo impone ai responsabili della Kuhn in questo ambito, come me e l'architetto Francesca Di Giovanni, che mi affianca, un impegno importante che si consolida attraverso lo studio e l'analisi del Sistema di gestione del Cliente. Tale impegno è però ripagato dal fatto che attraverso l'analisi del sistema di gestione dell'azienda questo ci permette di entrare nel merito della questione dei requisiti previsti per l'ottenimento della certificazione e poter individuare con chiarezza quale processo e quali processi possono ottenere un vero miglioramento energetico in termini di risparmio e di performance per le aziende che lo richiedono. La ISO 50001 è diventata una norma applicabile in tutti i contesti e realtà aziendali, dall'infinitesimamente piccole,

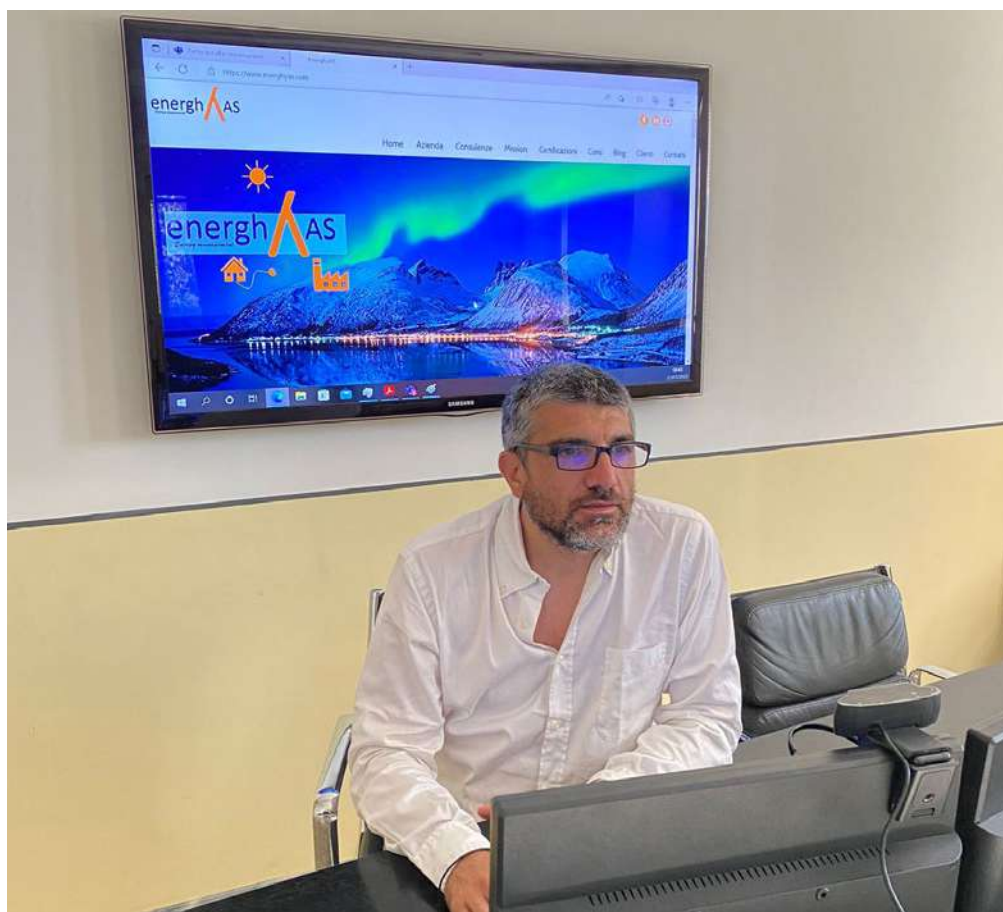
alle multinazionali. Arrivata alla sua seconda edizione la ISO 50001 nel 2018, le modifiche che sono state apportate non hanno modificato il "core" della norma che è improntato sull'uso

dagli occhi di un imprenditore – di valutare i migliori aspetti energetici di un nuovo investimento in azienda e ridurre gli attuali consumi attraverso risparmi di sprechi o

(Significant Energy Use) la cui definizione è molto interessante e che riporto integralmente: «Utilizzo che abbia un carattere di significatività per l'organizzazione o che offra un grande potenzialità di miglioramento». Quindi, l'organizzazione potrà mettere sotto controllo quello che ritiene più significativo. Oltre all'Agenda 2030 è utile citare anche il Pnrr che, al fine di ricevere i finanziamenti che questo rilascia, prevede si sia in linea con il principio che ciascun intervento non deve provocare danni a tutto ciò che ci circonda come ad esempio l'ambiente. Ecco che il possesso della certificazione ISO 50001 per un'azienda significa dimostrare di rispettare tale principio etico che è stato nominato «Do not significant harm», il cosiddetto principio DNSH fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF, ovvero il piano di residenza e resilienza previsto dalla UE e dalla stessa Agenda. In conclusione, viva la norma ISO 50001! Infatti, oltre il 60 per cento delle organizzazioni che hanno implementato la norma hanno valutato i risparmi energetici in linea con le aspettative o sono andati addirittura più avanti.

**Responsabile Settore Energy di Kuhn (info@kuhnsrl.com).

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma. Esperto in Gestione dell'Energia EGE - Sezione Civile e Industriale UNI CEI 11339:2009; Auditor/Lead Auditor dei Sistemi di Gestione dell'Energia ISO 50001; Energy Manager - CMVP - Certified Measurement and Verification Professional by AEE & EVO. Si occupa di energia da oltre 10 anni. Aiuta le aziende ad implementare e mantenere la norma ISO 50001, è docente di master specifici di settore.



Alessandro Santagati ingegnere responsabile settore Energy di Kuhn Srl

consapevole e virtuoso dell'energia con un "must": il miglioramento costante della performance energetica dell'organizzazione che decide di adottarla.

Questa norma, oltre a contenere tutta quella parte di buone prassi che portano in dote i sistemi ISO ha il grande vantaggio – vista

tramite la modifica di un processo produttivo. Normalmente le organizzazioni che decidono di implementare la 50001 sono ESco (Energy Service Company) o attività industriali di varia grandezza e natura. La norma parte dallo studio energetico dell'intera organizzazione per poi focalizzarsi su quello che definisce SEU

IL FATTO Approvato in via definitiva il disegno di legge di delega al Governo

Irccs, c'è il via libera al riordino

Sono 52, pubblici e privati, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, con 14mila ricercatori e 700mila ricoveri annui.

Con 199 voti favorevoli, 10 contrari e un'astensione, l'Assemblea del Senato, mercoledì 27 luglio, ha approvato definitivamente il disegno di legge di delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, collegato alla manovra di finanza pubblica. "Come sottosegretario alla Salute con delega alla ricerca, sono felice che il Parlamento, con il voto bipartisan di oggi al Senato, abbia definitivamente completato l'iter di approvazione della legge delega di riordino degli IRCCS, gli Istituti di Ricovero e Cura

a Carattere Scientifico. La riforma approvata, che rientra tra quelle previste dal PNRR, potenzia questa eccellenza del nostro sistema sanitario: 52 ospedali, sia pubblici che privati, per un totale (dati 2020) di circa 14.000 ricercatori, 18.000 pubblicazioni scientifiche e circa 700.000 ricoveri annui", ha commentato il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. "La riforma, che dovrà essere completata dal prossimo Governo con l'emanazione dei decreti delegati, potenzia il ruolo di punta degli Irccs all'interno del nostro servizio Sanitario Nazionale: ospedali di eccellenza che perseguono finalità di ricerca nel campo biomedico, proiettandosi verso le frontiere tecnologiche

e del settore industriale con un approccio "traslazionale", ovvero di trasferimento rapido delle innovazioni verso il letto del paziente, nell'ottica di uno scambio continuo tra conoscenze scientifiche all'avanguardia e concrete applicazioni terapeutiche. Tale processo richiede il coinvolgimento di diverse figure, ognuna caratterizzata da specifica professionalità, che lavorano per l'unico obiettivo di finalizzare l'attività di ricerca al miglior risultato diagnostico e terapeutico per il paziente", prosegue.

Il disegno di legge è composto da un unico articolo e conferisce una delega al Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge in esame, uno o più decreti

legislativi in materia di riordino degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) sulla base di alcuni principi e criteri direttivi definiti dalle lettere da A) a Q). Finalità della delega, come da modifica al testo inserita durante l'esame in Commissione Affari Sociali, è il rafforzamento della qualità della ricerca sanitaria del Servizio sanitario nazionale in un'ottica traslazionale - interdisciplinare - anche mediante il potenziamento delle politiche di ricerca del Ministero della salute. Viene in ogni caso fatta salva – così precisato con una disposizione introdotta in Commissione - l'autonomia giuridico-amministrativa propria degli istituti di diritto privato di cui all'articolo 12, comma 1, del

D.Lgs. n. 288/2003.

L'autonomia degli istituti di diritto privato si esplica nell'ambito delle nomine dei soggetti di governance oltre che di programmazione e capacità assunzionale. A tal fine, il comma 2 del richiamato articolo 12 stabilisce che l'assunzione di personale sanitario dipendente presso gli istituti di diritto privato è subordinata all'espletamento di procedure di selezione e di valutazione dei candidati volte a alla verifica di professionalità e dell'esperienza maturata; in ogni caso l'assunzione deve essere condizionata al possesso degli stessi requisiti previsti per le corrispondenti qualifiche degli enti e strutture del Servizio sanitario nazionale.